



ISTITUTO GIUSEPPE NERI
SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA SAN PAOLO

P.T.O.F.

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022-2025**



**SCUOLA
INFANZIA**

Indice

La Scuola	pag. 1
L'Offerta Educativa	pag. 5
Gli spazi	pag. 13
L'Offerta formativa	pag. 19
Il Rapporto con le Famiglie	pag. 28
Il Regolamento	pag. 32

LA SCUOLA

La Scuola

La Scuola dell'Infanzia Paritaria San Paolo è nata per offrire alla famiglia, depositaria del diritto-dovere di educare, un valido e prezioso percorso, che la sostenga nel suo compito e ne completi l'opera.

La sua storia

La Scuola dell'Infanzia è nata nel 1969 dal desiderio di alcuni genitori e insegnanti di offrire ai propri figli e a chiunque lo desiderasse un percorso educativo radicato nella tradizione della Chiesa cattolica ed ispirato al metodo "Il rischio educativo" di don Giussani. La scuola è stata ospitata nei locali della parrocchia San Paolo di Rho fino al 1997; nel settembre del 1997 si è spostata a Pogliano Milanese, via Rosmini 5, nei locali, opportunamente ristrutturati (e successivamente acquistati dalla Fondazione Giuseppe Neri Onlus), che occupa attualmente. La scuola è autorizzata dal 1970; in data 28.02.01 ha ottenuto la qualifica di Scuola Materna (poi Infanzia) Paritaria ed è a norma rispetto a tutte le richieste di legge. Il bacino di utenza della scuola comprende i comuni di Pogliano, Rho e comuni limitrofi.

Fin dalla sua nascita, la scuola si è concepita aperta a tutti, anche a famiglie di culture e religioni diverse: i genitori possono effettuare l'iscrizione del figlio dopo un colloquio di presentazione del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) con la coordinatrice. L'attività della scuola è in armonia con i principi della Costituzione italiana (in particolare con gli articoli 2, 3, 33, 34), pertanto la scuola stessa non compie alcuna discriminazione ed è consapevole di avere una funzione di pubblico servizio, quella cioè di favorire la crescita armonica e completa di ogni alunno.

La sua struttura oggi

La Scuola dell'Infanzia ha 3 sezioni.

Il collegio docenti è formato dalla coordinatrice didattica, dalle insegnanti di classe, dall'insegnante del pre-scuola e dopo scuole e dalle insegnanti specialiste di inglese, musica e psicomotricità.

L'attuale organico delle insegnanti è composto da:

Coordinatrice Didattica

Costa Mirella

Personale docente

Biasin Rosangela

Menoncello Emanuela

Turconi Monica

Ugazio Nadia

Insegnanti specialiste

Gillies Cloe (madrelingua inglese)

Monti Oriele (specialista di musica)

Airaghi Agnese (specialista di psicomotricità)

Insegnante del pre-scuola e dopo scuola

Chiara Zerboni

Per il sostegno ai bambini disabili, la scuola si avvale della collaborazione di educatori e assistenti alla comunicazione appartenenti a cooperative che operano con i comuni di Pogliano Milanese e limitrofi ove risiedono gli alunni.

Personale di Segreteria

2 segretarie per la didattica

1 segretaria amministrativa

Orario di apertura al pubblico della segreteria:

lunedì, martedì, giovedì e venerdì 8.00-9.30 e 14.00-15.00

mercoledì 8.00 – 9.30 e 14.00 – 16.30



02.93256397



348.3813885



segreteria@istitutogiuseppeneri.org

La segreteria è sempre a disposizione per informazioni o per prenotare appuntamenti con le coordinatrici.

Personale ATA

1 addetto alla sanificazione e pulizia

1 addetto alla manutenzione

L'OFFERTA EDUCATIVA

I fondamenti dell'offerta educativa

La scuola dell'Infanzia ha il compito di accompagnare ciascun bambino nel cammino di crescita attraverso legami significativi e profondi e di favorire una molteplicità di esperienze e di incontri con la realtà.

La cura vissuta e il significato del valore del tempo trascorso assieme permettono al bambino una maturazione di tutte le sue potenzialità.

Come dettagliato nel progetto educativo, la scuola pone a fondamento del proprio lavoro i seguenti punti:

- il rapporto con la famiglia essendo il primo luogo di nutrimento della crescita affettiva e conoscitiva del bambino e la fonte della sua identità
- l'attenzione ai bisogni del bambino, alle domande che si pone e al desiderio che ha di crescere
- l'introduzione alla realtà nella sua positività, nei suoi molteplici aspetti e nel legame che esiste tra di essi
- l'unitarietà dell'esperienza capace di tenere sempre insieme l'aspetto affettivo e cognitivo del bambino (corpo, mente e cuore)
- l'accoglienza delle diversità
- l'inserimento nella grande tradizione della Chiesa cattolica

La scuola, attraverso la guida dell'adulto e la compagnia degli altri bambini, educa il bambino ad aprirsi alla realtà con curiosità e stupore, arricchisce la conoscenza di sé e di quanto lo circonda. Questo cammino viene progettato tenendo conto della specificità dell'età dei bambini coinvolti.

Le insegnanti

"Crescere è incontrare il mondo. Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa con il mondo solo se ha accanto a sé un adulto che gli infonde fiducia, che gli comunica attraverso gesti, esperienze, modi di essere che incontrare il mondo è bello!" M. Mahler

Le insegnanti attraverso il proprio sguardo al mondo e la cura educativa che hanno per ciascuno coltivano lo stupore e la meraviglia nel bambino permettendogli di fiorire.

L'ipotesi educativa su cui si fonda la scuola non può essere comunicata solo a parole, ma si incarna quotidianamente nelle scelte e nei gesti: la cura della persona, del luogo e del materiale, il silenzio richiesto in alcuni momenti, il modo in cui si trattano vicendevolmente gli adulti, il modo in cui le insegnanti parlano dei genitori e i genitori parlano delle insegnanti, il modo in cui si scendono le scale o ci si saluta, le regole proposte. Tutto questo comunica **osmoticamente** una concezione di vita.

Le insegnanti titolari di classe sono affiancate in alcuni momenti della giornata dalle insegnanti specialiste e dalla coordinatrice.

Metodologia didattica: la narrazione e il metodo dell'esperienza

Il compito più difficile e più importante che si pone a chi educa un bambino è quello di aiutarlo a trovare sempre un senso in quello che si fa. Questo permette a un bambino di essere contento di sé e di quanto sta facendo.

I bambini hanno bisogno di sviluppare in maniera integrata le proprie risorse interiori, così che l'immaginazione, le emozioni e l'intelletto possano arricchirsi scambievolmente.

Le fiabe e le storie sono uno strumento particolarmente favorevole per arrivare alle più profonde necessità emotive e cognitive del bambino: i bambini hanno l'occasione in una situazione ludica fantastica di coinvolgere mente e cuore, di scoprire e attivare le potenzialità creative, cognitive, affettive attraverso il linguaggio corporeo, gestuale, sonoro, grafico, ritmico, verbale. La narrazione diventa l'origine del lavoro di animazione e drammatizzazione e offre lo spunto per creare nuovi spazi, nelle sezioni o in salone, che permettono

la rielaborazione del racconto attraverso il gioco.

Il metodo dell'esperienza favorisce i linguaggi non verbali e offre al bambino la possibilità di incontrare la realtà attraverso il coinvolgimento di tutta la persona. Il bambino conosce non perché pensa alla realtà ma perché la incontra attraverso la sensorialità e la dimensione corporea globale. Lo scopo è aiutare il bambino a scoprire chi è lui e il nesso che esiste con tutto ciò che lo circonda. Le differenti proposte rispondono ai bisogni dei bambini di 3, 4 e 5 anni e sono volte al raggiungimento dei prerequisiti necessari per il passaggio alla scuola primaria.

I bisogni del bambino alla scuola dell'infanzia

3 anni

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino, perché incontra nuove figure di adulti e coetanei con i quali può continuare la grande avventura della scoperta di sé e della realtà. È necessario che il bambino incontri adulti accoglienti e trovi un luogo interessante. Ha bisogno di vivere un rapporto preferenziale (io sono importante per te) che si identifica con il bisogno di appartenenza e di identità.

La giornata è scandita da momenti precisi, che diventano punto di riferimento sicuro e aiutano il bambino a costruire una prima percezione temporale. Nel tempo, l'ambiente della scuola dell'infanzia diventa "famigliare"; a questo punto è importante rispondere al grande bisogno di conoscersi e di conoscere.

L'adulto propone esperienze concrete attraverso le quali il bambino sperimenta delle possibilità. Ad esempio le esperienze manipolative che permettono al bambino di misurarsi con un materiale, di determinarlo, di scoprire nuovi giochi. Il vissuto corporeo gli permette di "investire la realtà fisicamente" di conoscersi, di percepirsi in uno spazio. Lo spazio e il tempo della scuola materna permettono al bambino di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà: nel gioco il bambino si misura, impara fin dove può arrivare, si orienta nello spazio, gusta i rapporti.

4 anni

A quattro anni la scuola dell'infanzia è ormai per il bambino un luogo conosciuto, permane comunque il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui. La certezza di questi legami permette all' "io" di aprirsi al "noi".

Il bisogno di conoscere, di scoprire, di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino ha con le cose: tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande consapevoli e si delineano le prime operazioni logiche. È compito dell'adulto creare le condizioni che permettano esperienze di vissuti simbolici e fantastici. Il gioco simbolico porta a galla le sue emozioni e paure e ne aiuta la mediazione.

Il bambino desidera comunicare il proprio vissuto attraverso il corpo, il dipinto, il gioco, desidera poter creare e inventare. Il gioco si arricchisce, si formano i primi gruppi nei quali il bambino comincia ad organizzarsi. Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vorrebbe affermare: accettarle è una fatica che va sostenuta e motivata. La regola non è una gabbia ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé. È molto importante che l'adulto guardi il bambino come "capace di" e crei delle situazioni in cui egli possa misurarsi e compiere alcuni gesti da solo. A questa età i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e fiabe: raccontarle è un gusto che dà memoria e significato, è educazione del cuore e della ragione e sostiene il desiderio di felicità. I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e viva è la curiosità riguardo alla storia familiare.

5 anni

Il bambino di cinque anni è sicuro nell'ambiente, è "autonomo" nel senso esatto del termine (se le tappe precedenti si sono sviluppate armonicamente).

L'atteggiamento di fiducia dell'adulto è la condizione che permette al bambino di riconoscersi, di esprimere e potenziare le proprie capacità. A questa età, il desiderio di fare coincide quasi con la percezione di "essere". Il bambino è curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, a disfare, a

ricomporre, a separare, a progettare, a trovare soluzioni, comincia a identificare le situazioni problematiche.

Occorre dare spazio al bambino permettendogli di misurarsi concretamente nello svolgersi di un progetto. Tutto questo aiuta l'organizzazione del pensiero, a capire che imparare è bello, aiuta a raggiungere una buona coordinazione oculo-manuale.

Il bambino sta maturando una sua capacità di comunicare ed è più sicuro nell'uso del linguaggio sia verbale che non verbale; di quest'ultimo fanno parte l'uso del colore e la capacità di utilizzare materiale diverso, produrre immagini che esprimano ciò che ha incontrato e scoperto.

Il linguaggio verbale richiede un'attenzione e una stimolazione adeguate; vanno curati la verbalizzazione dei disegni e dei lavori del bambino, la lettura d'immagini, le interviste, i racconti così da permettergli di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa.

La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità con gli altri bambini, permettono di esprimere se stessi per interposta persona, raccontando quindi più liberamente vissuti personali. È fondamentale che anche a questa età sia mantenuto il carattere dell'esperienza e che essa diventi la reale possibilità di conoscenza e interiorizzazione di concetti e operazioni logiche.

I campi di esperienza

La proposta didattico-educativa si riferisce ad ambiti di esperienza che offrono specifiche opportunità di crescita e apprendimento. Secondo quanto delineato dal Ministero nelle indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia i campi di esperienza si dividono in:

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- linguaggi, creatività, espressione

- i discorsi e le parole.
- la conoscenza del mondo.

All'interno della programmazione delle diverse attività dell'offerta formativa della nostra scuola i campi di esperienza dettano e suggeriscono le azioni che le insegnanti mettono in atto per rafforzare e sostenere i traguardi per lo sviluppo delle competenze identificate nelle indicazioni normative nazionali ed europee.

L'accoglienza, la cura di sé, le esperienze vissute, il gioco, il pranzo, il riposo sono tutti momenti educativi. Nella routine quotidiana il bambino desidera che continui l'esperienza vissuta a casa, quella di essere un TU significativo per l'altro.

L'orario scolastico

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini ogni mattina, dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari:

- ◆ ore 7.30 – 8.00 pre scuola
- ◆ ore 8.00 – 9.00 ingresso
- ◆ ore 13.00 prima uscita
- ◆ ore 14.00 seconda uscita
- ◆ ore 15.00 terza uscita
- ◆ ore 16.30 quarta uscita
- ◆ ore 18.00 ultima uscita

I diversi orari garantiscono il rispetto della priorità educativa della famiglia e nello stesso tempo dei suoi bisogni. Si raccomanda il rispetto dell'orario per il buon funzionamento della scuola e la necessaria tranquillità dei bambini.

L'inserimento

L'inserimento nella scuola dell'infanzia è un momento molto particolare e delicato della vita del bambino perché è l'esperienza del distacco dai genitori e della conoscenza di sé in rapporto a persone nuove e ambienti diversi. È perciò molto importante che i genitori e le insegnanti si incontrino per prepararlo insieme, iniziando così a costruire un rapporto di fiducia, che darà una maggiore sicurezza al bambino.

La gradualità dell'inserimento (effettuato a piccoli gruppi) il ritmico ritornare del genitore dopo un periodo di lontananza contenuto, il riferimento costante dell'insegnante alla famiglia, aiuta il bambino a sentirsi desiderato e accolto.

L'insegnante diventa il nuovo punto di riferimento in rapporto ad ogni novità (spazi grandi sconosciuti, prime regole, scoperte nuove).

L'accoglienza del bambino viene fatta nella classe per diverse ragioni:

- il bambino evidenzia con facilità i punti di riferimento (insegnante e bambini) e sente di appartenere ad un luogo preciso
- il luogo in cui il bambino viene a trovarsi è accogliente, non è grande e dispersivo
- giochi e strutture sono pensati e voluti dalle insegnanti per permettere al bambino di orientarsi nello spazio, entrare in rapporto con la realtà, misurarsi con essa, instaurare i primi legami

GLI SPAZI

Gli spazi

La scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria San Paolo hanno sede in un edificio di circa 2300 mq su 3 piani, con uno spazio esterno di circa 4000 mq in via Rosmini n. 5 a Pogliano Milanese.

In particolare per la scuola dell'Infanzia sono dedicati i seguenti spazi:

- 3 aule per le diverse sezioni più un'aula dedicata alla nanna
- 1 aula per laboratori ed attività varie
- 1 salone polifunzionale con LIM
- Infermeria
- Segreteria
- Palestra
- Mensa, con servizio esterno
- Giardino attrezzato con giochi per i bambini
- Parcheggio privato

La cura nell'organizzazione della sezione e la strutturazione degli "spazi zona" rendono la scuola un ambiente finalizzato e non casuale, dandogli significato. Lo spazio è pensato non solo per essere funzionale ma anche bello essendo il luogo in cui prende vita la relazione educativa e l'apprendimento dei bambini che vi abitano.

La definizione di ogni angolo di gioco viene stabilita all'inizio dell'anno ma può essere modificata nel tempo per rispondere alle esigenze dei bambini. In questo modo lo spazio diventa luogo nel quale il bambino riconosce qualcosa di sé.

La Sezione

La sezione è per il bambino il punto di riferimento per eccellenza in quanto gli permette di sentirsi accolto, rassicurato e protetto. La sezione mette in relazione bambini di età differenti fonte di maturazione e apprendimento per tutti.

All'interno della sezione vengono vissuti momenti comuni come l'accoglienza, l'appello, il gioco, alcune attività e il racconto di storie.

Altre proposte vengono organizzate in palestra, nel salone o in giardino mentre il pranzo viene consumato in mensa.

SPAZI ZONA IN SEZIONE

Angolo morbido

Dotato di tappeto e di cuscini, è uno spazio delimitato su tre lati, raccolto e tranquillo. Il tappeto è un'occasione di relax, di lettura ma anche di salti senza pericoli, scoprendo le possibilità del proprio corpo. In questo spazio sono importanti la presenza di "libri", in quanto offrono al bambino la possibilità di stimolare la comunicazione e l'immaginazione attraverso i messaggi delle immagini - sensibilizzarli al significato della parola scritta e di rilassarsi.

La casa – il negozio

È un angolo delimitato su quattro lati, arredato con mobiletti da cucina con tutto l'occorrente (tavolo, sedie, piccoli elettrodomestici, bambole e travestimenti). È il luogo privilegiato del gioco simbolico e proiettivo che permette al bambino di esprimere una grande quantità di esperienze vissute nell'ambito familiare.

Questi luoghi favoriscono inoltre:

- l'utilizzo in modo personale degli oggetti a disposizione per meglio calarsi nei ruoli
- la capacità di organizzarsi insieme
- lo sviluppo del linguaggio e la possibilità di immedesimarsi in ruoli immaginari e altrui

- l'espressione, l'interpretazione e la rielaborazione di sentimenti, emozioni e azioni
- l'arricchimento del proprio vocabolario

Costruzioni – Piste e macchinine – Fattorie e animali – legnetti - personaggi

Lo spazio con questo materiale messo a disposizione sviluppa la creatività del bambino e lo sollecita a costruire, intervenire sull'ambiente trasformandolo e adattandolo. Inoltre gli permette di:

- scoprire il proprio corpo in rapporto con gli oggetti
- sviluppare la collocazione spaziale (sopra-sotto, lateralità)
- rappresentare strutture diverse abituandosi ad uscire dallo stereotipo
- svolgere ragionamenti perché il gioco possa funzionare
- prevedere il risultato delle proprie azioni
- immedesimarsi in situazioni immaginarie
- comprendere che l'adulto attribuisce valore a questo suo gioco e vi partecipa

Angolo della manipolazione e dell'attività grafico-pittorica

È un luogo in cui il bambino trova a sua disposizione materiale non strutturato (pennarelli, matite, colla, forbici, pongo, farina, carta di vario tipo e dimensioni, nastri, pastelli a cera...) con la possibilità di giocare e rilevare importanti apprendimenti sensoriali e percettivi come primo canale di conoscenza.

Il bambino prova a trasformare la realtà sviluppando la capacità di autorganizzarsi, di usare il materiale in modo adeguato e creativo, esprimendosi spontaneamente attraverso il materiale scelto.

Materiale strutturato (graduato secondo l'età)

È l'angolo dei puzzles, domino, tombole, materiale di seriazione, sequenze logiche ecc. dove le esperienze e i processi logici vengono fissati e sistematizzati

Questo spazio sostiene:

- la concentrazione individuale
- i giochi di gruppo
- l'arricchimento del linguaggio
- l'acquisizione di nozioni logico-matematiche e sensoriali

L'ANGOLO DELLA PITTURA

Ogni aula è dotata di cavalletti o di pareti rivestite con pannelli di legno che permettono l'espressività pittorica in verticale. Oltre alle tempere e a pennelli di diverse dimensioni vengono messe a disposizione dei bambini spugne, rulli, spatole e materiali naturali.

STANZA DELLA NANNA

Alla scuola dell'infanzia è allestita la stanza della nanna dove i più piccoli possono fare il sonnellino pomeridiano in un ambiente appartato e silenzioso, permettendo il recupero delle energie necessarie per affrontare al meglio il resto della giornata.

La stanza della nanna è arredata con brandine confortevoli contrassegnate per ciascun bambino dove ogni piccolo trova il cuscino, il lenzuolino, la coperta e l'eventuale peluche portati da casa.

Alle 12.30 un'insegnante chiama i bambini più piccoli dalle tre classi e, dopo averli portati in bagno, li accompagna nella stanza della nanna dove tutto è già pronto per il riposo.

I bambini riposano per circa un'ora e mezza in presenza di un'insegnante pronta a rassicurarli in caso di improvvisi risvegli.

IL GIARDINO

Luogo privilegiato in particolare nella bella stagione, il giardino è per eccellenza il luogo del gioco libero, motorio e sensoriale. Permette di conoscere, esplorare e utilizzare risorse naturali come sabbia, sassi, erba, piante e divertirsi con le palle, gli scivoli, le casette, la pedana d'equilibrio, una torre, un gioco per arrampicarsi, le biciclette senza pedali e i cerchi.

Importanza del gioco

Lo spazio e il tempo della scuola dell'infanzia, accogliendo il suo naturale bisogno di giocare, permettono al bambino di sperimentare, di imparare e di conoscere.

Giocando il bambino è felice, totalmente coinvolto, rielabora l'incontro con la realtà e le proposte offerte dall'adulto così da farle proprie inoltre:

- favorisce l'interazione sociale in quanto il bambino impara a cooperare e condividere, a negoziare, a risolvere i conflitti, a rispettare i turni
- sviluppa il linguaggio
- favorisce l'apprendimento "naturale": sviluppando il pensiero astratto e rappresentativo (facendo finta di, progettando, misurando, calcolando)
- insegna a rispettare le regole e ad avere consapevolezza della loro funzione
- permette di esprimere felicità, rabbia, tristezza, preoccupazione, prima condizione indispensabile per potere elaborare le esperienze spiacevoli e liberarsi dalla tensione

Da queste considerazioni emerge la necessità di:

- osservare i bambini durante i loro giochi spontanei per conoscerli, capire di quali proposte hanno bisogno e coinvolgersi con loro
- valorizzare il gioco che il bambino sta facendo sostenendone l'iniziativa, aiutandolo ad accettare l'eventuale errore e, se possibile, correggerlo
- rivedere con occhio critico i materiali messi a disposizione e il tempo dedicato al gioco sia libero che guidato

L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa

Le differenti proposte formative pensate dall'insegnante di sezione sono l'occasione per vivere un'unica esperienza educativa in cui il bambino sperimenta di essere un Tu significativo per l'altro.

Teatro

L'esperienza della drammatizzazione di storie e fiabe è parte integrante della vita della scuola. I bambini vivono la dimensione teatrale come gioco corporeo che ha un prezioso valore formativo. In alcuni momenti dell'anno i bambini raccontano ai genitori attraverso la drammatizzazione alcune esperienze vissute a scuola. Le rappresentazioni vengono proposte sia a scuola che in teatro.

Laboratorio della manipolazione

Questa attività, proposta a tutti i bambini divisi in piccoli gruppi, offre la possibilità di educare alla manualità attraverso varie esperienze di percezione tattile, di manipolazione di diversi materiali utilizzando anche differenti strumenti.

Esperienze in ambito logico-matematico

Nel corso dei tre anni i bambini costruiscono le fondamentali competenze, come contare, osservare, progettare e classificare. Iniziano a collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, mostrando una successione logica e collocando gli avvenimenti in ordine temporale. Per aiutare questo percorso si utilizzano giochi strutturati, quali il gioco dell'oca, il memory, le carte.

Lo sviluppo del pensiero matematico viene favorito anche da esperienze proposte dall'insegnante all'interno del percorso dell'anno.

Atelier di pittura

L'utilizzo del colore è per il bambino una preziosa opportunità per esplorare la realtà, esprimere il proprio mondo interiore e rivivere le esperienze vissute. Non è mai un momento riempitivo della giornata, ma un'attività fondamentale a cui le educatrici riservano spazi e tempi adeguati affinché ogni bambino possa fare un'esperienza significativa e piacevole. Le sezioni hanno a disposizione cavalletti o pannelli di legno alla parete per il dipinto verticale.

Educazione del gesto grafico

Negli anni della scuola dell'infanzia sono proposte ai bambini esperienze volte ad affinare la motricità fine e il segno grafico. L'insegnante verifica e corregge l'impugnatura degli strumenti grafici e aiuta a mantenere una corretta postura. Tale educazione non si esaurisce in questa attività ma è trasversale alle diverse esperienze che il bambino vive a scuola.

Educazione religiosa

L'insegnamento della religione cattolica avviene secondo l'accordo tra il Ministero (Miur) e la CEI e si svolge tutto l'anno con modalità differenti. L'educazione religiosa attiene alla quotidianità e attraverso il rapporto con le maestre che accompagnano il bambino nel desiderio di risposta alle domande fondamentali della vita. Avviene attraverso la preghiera fino ad esperienze che nascono durante l'anno con la partecipazione alla Sacra Rappresentazione o alla drammatizzazione della vita di Gesù. Il bambino ha un'immediata capacità di rapporto con la realtà e una naturale attitudine a ricercarne il senso.

L'orto

L'attività dell'orto proposta all'interno del giardino della scuola permette al bambino di imparare a prendersi cura di uno spazio condiviso favorendo lo sviluppo di un pensiero scientifico.

La documentazione

La documentazione ha lo scopo di trattenere e valorizzare l'esperienza che il bambino ha vissuto a scuola.

Essa avviene attraverso la raccolta di tutto il materiale didattico (foto, disegni, conversazioni tra i bambini e l'insegnante) e dato alla famiglia al termine dell'anno scolastico.

Periodicamente vengono pubblicati sui social o sul sito della scuola alcuni momenti di vita insieme.

Al termine dell'ultimo anno alla scuola dell'infanzia le famiglie ricevono il Quaderno Della Vita che raccoglie attraverso disegni, foto e interviste tutta l'esperienza vissuta nei tre anni dal bambino.

La valutazione

Nel corso dei tre anni di scuola dell'infanzia le insegnanti pongono particolare attenzione a come i bambini imparano a stabilire rapporti personali con gli adulti della scuola e con i compagni, ai progressi e alle acquisizioni raggiunte, alle strategie messe in campo nei bambini quando sono in difficoltà. Il primo strumento che permette di rilevare questi dati è l'osservazione occasionale e sistematica: essa consente di approfondire la conoscenza del bambino, di capire perché e come accade una determinata situazione, consente di adeguare l'intervento educativo, di esprimere una valutazione e di documentare un percorso di crescita.

La valutazione del percorso formativo di ciascun bambino alla scuola dell'infanzia viene formalizzata nella compilazione di un profilo di entrata e uscita in cui vengono delineati il raggiungimento dei traguardi di sviluppo.

Un altro strumento più specifico che viene utilizzato con i bambini di 5 anni è il "pacchetto di segni e disegni". Gli autori di riferimento sono Emilia Ferreiro e Roda Kellog. La raccolta dati avviene in due tempi – ottobre e maggio – e permette di rilevare per ogni bambino:

- lo stadio di rappresentazione grafica dello schema corporeo
- l'orientamento spaziale sul foglio in situazione complessa
- la comprensione di alcune parti grammaticali del discorso (genere,

numero, connettivi e, o, negazione)

- la fase d'apprendimento rispetto alla lettura e alla scrittura (disegno, pre-sillabico, sillabico...)
- la presenza dei segni grafici fondamentali per la scrittura dello stampatello maiuscolo (diagrammi, associazioni e aggregati).

La lettura comparata di tutti i dati dei bambini permette di:

- individuare le carenze
- mettere a punto risorse adeguate alle sollecitazioni dei bambini
- investire nella cura del disegno infantile

Il "pacchetto di segni e disegni" fornisce inoltre una serie di interessanti elementi di discussione con le insegnanti della scuola primaria in quanto esamina la dinamicità dei progressi compiuti in un determinato arco di tempo.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Laboratorio in Lingua Inglese (condotto dall'insegnante madrelingua)

La naturale curiosità del bambino lo spinge al desiderio di conoscere ciò che di nuovo incontra. Si è quindi pensato a una proposta in cui la lingua inglese non sia il contenuto, ma la forma dell'esperienza. L'insegnante specialista, presente in sezione per tre ore a settimana, prende parte alla normale vita della scuola rivolgendosi ai bambini in lingua inglese, favorendo l'incontro spontaneo con la lingua straniera.

Destinatari

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

Periodo di svolgimento

Tutto l'anno scolastico, da settembre a giugno.

Obiettivi

- favorire l'incontro con la lingua inglese in modo naturale e giocoso
- stimolare la curiosità nei confronti di una lingua diversa dalla propria e cominciare a familiarizzare con suoni e possibilità linguistiche nuove

- favorire il desiderio di mettersi in gioco in situazioni nuove
- comprendere il senso globale delle indicazioni date dall'insegnante in lingua inglese
- riconoscere alcuni elementi lessicali specifici e riprodurli con la pronuncia corretta
- interagire in scambi dialogici noti, semplici e brevi

Metodo e Strumenti

L'insegnante utilizza un approccio globale, che possa coinvolgere il bambino attraverso stimoli diversi. Gli elementi linguistici sono quindi introdotti attraverso le seguenti modalità:

- immagini da guardare e oggetti da toccare e manipolare
- storie da ascoltare e "guardare" attraverso il racconto animato da parte dell'insegnante
- musiche e canzoni da ascoltare e su cui muoversi

I bambini saranno quindi invitati a riutilizzare gli elementi linguistici proposti attraverso:

- il canto
- il gioco (giochi a coppie, giochi in cerchio, giochi di movimento)
- il movimento (gesto, mimo, danza)
- la semplice drammatizzazione delle storie ascoltate

Laboratorio di musicale (condotto dall'insegnante specialista)

Destinatari

Il laboratorio è indirizzato ai bambini di 5 anni suddivisi per sezione

Periodo di svolgimento

Da ottobre a maggio con cadenza settimanale

Finalità

- Sviluppare la sensibilità musicale del bambino, indirizzandola a competenze musicali specifiche
- Condurre il bambino ad apprezzare la bellezza del **saper fare musica insieme**, condividendola nel proprio gruppo e ponendo così le basi per ulteriori sviluppi delle attitudini musicali.

Obiettivi specifici

- Sviluppo della sensibilità uditiva (formazione dell'orecchio, riconoscimento dei parametri del suono: altezza, intensità, timbro)
- Sviluppo della voce (canto e produzione di suoni e rumori)
- Sviluppo del senso ritmico e
- Sviluppo delle capacità psicomotorie e di ordine mentale
- Sviluppo della socialità e inserimento armonico nel gruppo
- Sviluppo della capacità di espressione attraverso il linguaggio musicale
- Sonorizzare racconti, esprimere con mimica e gesti motori eventi musicali
- Sviluppo della creatività e delle capacità di improvvisazione

Indicazioni didattiche e metodologiche

- Il gioco musicale costituisce la risorsa privilegiata di apprendimento. Attraverso esso vengono proposte attività ludiformi allegre e coinvolgenti per far sperimentare tutto ciò che attiene al mondo della musica: vocalità, movimento, scansione verbale, uso di strumenti e drammatizzazione.
- Si fa riferimento alle più importanti metodologie dedicate all'apprendimento della musica, in particolare: metodo Jaques-Dalcroze per il movimento inteso come mezzo privilegiato per vivere pienamente l'evento sonoro in tutte le sue qualità espressive; metodo Orff per il far musica insieme e la produzione di eventi musicali con parola, musica, danza e l'uso di strumentini ritmici; metodo Willems per l'educazione delle facoltà percettive; metodo Kodaly per la pratica del canto.

Corso extracurricolare di Psicomotricità (condotto dall'insegnante specialista)

Destinatari

Il percorso di 12 incontri è proposto ai gruppi di bambini divisi per età.

Periodo di svolgimento

da ottobre a maggio secondo un calendario stabilito

Finalità

- Promuovere la scoperta del corpo nella sua unità e nelle sue parti segmentarie, ponendo l'attenzione sulla piacevolezza dell'esperienza vissuta e contribuendo così a consolidare l'identità corporea personale del

bambino

- Favorire la scoperta e rafforzare lo sviluppo delle potenzialità motorie, cognitive e relazionali dei bambini, con particolare attenzione alla dimensione psicomotoria (orientamento spazio-temporale, lateralizzazione, schema corporeo)
- Favorire una maggiore consapevolezza della propria immagine corporea, dando spazio al linguaggio del corpo
- Favorire l'espressione delle proprie emozioni e dei propri vissuti in un contesto non giudicante, in cui vengano accolti bisogni e fatiche e alla presenza dell'adulto

Metodo e Strumenti

- Il corso è rivolto al gruppo e non al singolo e la cornice sarà quella del gioco senso-motorio, costruttivo e simbolico.
- L'approccio è di tipo relazionale, che valorizza il gioco spontaneo e finalizzato e la relazione bambino-adulto, bambino-bambino, bambino-gruppo dei pari, alla presenza costante della psicomotricista.
- Elementi cardine della proposta sono il gioco, la corporeità, l'azione e la comunicazione non verbale
- Sono previsti un tempo e uno spazio accoglienti e stimolanti, all'interno dei quali ogni bambino potrà sentirsi libero di esprimersi e sperimentare.
- Il materiale utilizzato è prevalentemente non strutturato come palloni, teli, corde, materassoni, cerchi, cubotti morbidi, giornali, bottiglie di plastica, percorsi sensoriali

FESTE E GITE

I diversi momenti di festa vissute con le famiglie sono una preziosissima occasione di condivisione e di partecipazione diretta alla vita della scuola e approfondiscono il rapporto tra gli adulti.

Le gite proposte durante l'anno sono un'importante occasione per fare nuove esperienze e vivere laboratori a tema.

CENTRO ESTIVO

Nel mese di luglio viene offerto alle famiglie che ne fanno richiesta un campus estivo con un orario giornaliero dalle 8.00 alle 17.00.

Il progetto è gestito da una società sportiva esterna e l'attuazione del servizio verrà valutata ogni anno ed effettuata al raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

Collaborazioni esterne

La coordinatrice e il collegio docenti, in particolari circostanze, possono avvalersi, per animare e rendere più coinvolgente il gioco dei bambini, di collaboratori esterni.

Inclusività e accoglienza della disabilità

La nostra scuola è aperta al bisogno del bambino che presenta disabilità o bisogni educativi speciali. La scuola offre ai bambini con disabilità, in rapporto alle proprie disponibilità e risorse, adeguate opportunità secondo uno specifico progetto educativo didattico. Ciò mobilita non solo le risorse della scuola, ma anche quelle territoriali (azienda per i servizi sanitari, servizi d'assistenza e riabilitazione) al fine di ricevere utili elementi per una migliore conoscenza del bambino e un indirizzo generico da sviluppare poi attraverso la conoscenza e l'esperienza delle insegnanti. Il riferimento di questi bambini sono le insegnanti di sezione, garanti della relazione e di una programmazione individualizzata e in alcuni casi un'educatrice specializzata che affianca il bambino. Di fondamentale importanza sono i rapporti di collaborazione con la famiglia e con il centro neuropsichiatrico infantile.

Continuità con la Scuola Primaria

Il progetto di continuità con la Scuola Primaria all'interno dell'Istituto ha lo scopo di favorire un sereno passaggio del bambino alla scuola successiva. Tale progetto avviene attraverso:

- i colloqui tra la coordinatrice e le maestre della Scuola dell'Infanzia e la coordinatrice della Scuola Primaria. Essi prevedono la presentazione dei profili di uscita dei bambini di 5 anni

- un incontro di presentazione della Scuola Primaria alle famiglie dei bambini dell'ultimo anno, tenuto dalla coordinatrice della Scuola dell'Infanzia e Primaria e visita alla scuola primaria in occasione di open day
- alcuni momenti di condivisione tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e gli alunni della classe prima della Primaria.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Al fine di continuare a migliorare l'esperienza scolastica e permettere di raggiungere traguardi scolastici sempre più rilevanti gli obiettivi per il prossimo triennio saranno:

- Riflettere sui valori fondativi dell'istituto e sulla qualità della proposta didattica coinvolgendo il personale della scuola e le famiglie
- Incrementare collegi docenti di istituto proponendo corsi di formazione educativi-didattici e percorsi specifici di formazione orientate ad una migliore integrazione scolastica
- Porre un'attenta riflessione e revisione del Curricolo verticale di istituto.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Rapporti con le famiglie

Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia, in quanto luogo della sua appartenenza e fonte della sua identità. La famiglia, affidando il proprio figlio alla scuola, compie un atto di fiducia, indispensabile al bambino per iniziare la nuova avventura. È indispensabile che l'insegnante e la famiglia si incontrino perché si ha bisogno l'uno dell'altro. Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio di dialogo personale, molte domande trovano subito risposta e si pongono le basi di un rapporto proficuo.

I colloqui individuali

I colloqui individuali sono lo strumento per conoscere e accogliere la storia di ogni bambino. Il colloquio con la direttrice al momento dell'iscrizione e con le educatrici prima dell'inserimento, sono momenti attraverso i quali ci si conosce tra adulti e si inizia un percorso assieme.

Nel corso dell'anno sono un momento di riflessione sulla crescita del singolo bambino, sui progressi e sulle eventuali fatiche.

Assemblea di sezione

Durante le assemblee le insegnanti condividono con i genitori il percorso pensato e vissuto con i bambini, i passi compiuti nel contesto classe e quelli previsti. Durante le assemblee avviene anche il confronto sui fondamenti educativi necessari per rafforzare l'unità tra la scuola e la famiglia.

Rappresentanti di classe

La scelta dell'Istituto è quella di privilegiare la massima partecipazione di tutte le famiglie alla vita della scuola.

All'inizio dell'anno scolastico vengono eletti tra tutti i genitori 2 rappresentanti per classe, che faranno da punto di riferimento per iniziative particolari proposti nel corso dell'anno scolastico.

Organismi

Affinché quanto detto precedentemente possa ulteriormente consolidarsi, è indispensabile una reale unità del *soggetto educativo*. Questo presuppone, oltre ad un'esplicita corresponsabilità tra insegnanti e genitori, una reale unità tra le insegnanti.

Il Consiglio di Istituto

È l'organo collegiale che ha potere deliberante sulle materie di propria competenza, fatte salve le competenze del Collegio Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri dell'Istituto. Il Consiglio di Istituto potrà, attraverso i suoi membri, recepire suggerimenti da chiunque partecipi alla vita della scuola. La sua struttura e i suoi compiti, come per tutti gli altri organismi, sono definiti dal Regolamento di Istituto, predisposto dall'Ente Gestore.

Collegio Docenti

Il collegio docenti è il luogo in cui si costruiscono l'unità e la corresponsabilità educativa della scuola e in cui si stabiliscono finalità, contenuti e metodi del percorso didattico. Vi partecipano la coordinatrice e le insegnanti. La proposta educativa e didattica programmata dalle insegnanti settimanalmente viene condivisa mensilmente con una specialista.

Assemblea di Istituto

Vi partecipano, oltre alla coordinatrice e agli insegnanti, tutti i genitori che lo desiderano: si trattano argomenti relativi al processo educativo grazie all'aiuto di "esperti". Normalmente, quanto discusso o ascoltato viene ripreso nelle assemblee di classe.

IL REGOLAMENTO

Note generali sul funzionamento della scuola

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini la seconda settimana di settembre e termina a fine giugno. All'inizio dell'anno scolastico viene consegnato alle famiglie il calendario delle chiusure per le festività.

- Il trasporto dei bambini da casa a scuola e viceversa è responsabilità dei genitori; eventuali altre persone incaricate del ritiro dei bambini dovranno essere autorizzate dai genitori, tramite delega scritta da allegare al modulo di iscrizione.
- La retta mensile comprende l'uscita delle 13.00, 14.00 e 15.00 e ha un costo aggiuntivo per l'uscita delle 16.30 e delle 18.00. Il costo del pasto viene aggiornato o confermato di anno in anno. Il pranzo è fissato alle ore 11,30
- Con l'iscrizione, i genitori dovranno compilare on line e consegnare firmato l'apposito modulo, indicando i dati richiesti di residenza, quelli anagrafici, le avvenute vaccinazioni, la liberatoria sulla privacy, le autorizzazioni e le deleghe necessarie per il ritiro dei bambini e le uscite didattiche.
- L'iscrizione comporta per i genitori la presa di coscienza dell'identità della scuola (PEI/PTOF)
- Le domande di iscrizione verranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili. I fratelli dei bambini già iscritti, anche presso la scuola primaria, hanno un diritto di prelazione
- Con l'iscrizione, i genitori sono tenuti al versamento di una retta, indipendentemente dalla frequenza. Le quote da versare sono 10. La modalità e i tempi per il ritiro delle 10 rate vengono comunicate dalla segreteria.
- Per esigenze organizzative, le famiglie che non potranno rinnovare l'iscrizione per l'anno scolastico successivo dovranno comunicarlo in segreteria entro il 10 gennaio dell'anno scolastico in corso, firmando un apposito modulo. In assenza di comunicazioni entro tale data, da parte

della famiglia, l'iscrizione verrà rinnovata automaticamente.

- La scuola dell'infanzia potrà organizzare uscite didattiche con i bambini. Sarà chiesta l'autorizzazione dei genitori a fronte della garanzia di assolvimento dei criteri di qualità del mezzo di trasporto e della copertura assicurativa.

Punti di riferimento associativi

L'Istituto Giuseppe Neri aderisce alla F.O.E. (Federazione Opere Educative), realtà che coinvolge un centinaio tra enti gestori di scuole non statali, centri di formazione professionale e istituzioni educative, che ha come scopo il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e il servizio reso a studenti e famiglie.

Per tutto l'aspetto di approfondimento e aggiornamento del corpo docente, l'Istituto aderisce all'Associazione "Il Rischio Educativo", realtà che da più di 30 anni sostiene insegnanti, dirigenti scolastici e docenti universitari a valutare sistematicamente le problematiche educative e didattiche, come pure ad approfondire proposte e innovazioni, con l'obiettivo di un'alta qualità dell'esperienza educativa scolastica.

Ente Gestore: Istituto Culturale Giuseppe Neri Onlus

L'Istituto Culturale Giuseppe Neri, Ente Gestore della Scuola dell'Infanzia e Primaria San Paolo, è una Cooperativa Sociale (onlus di diritto). Ne fanno parte insegnanti e genitori, coinvolti direttamente o con iniziative di sostegno esterno con lo scopo essenzialmente educativo dell'opera. È compito e responsabilità del **Consiglio di Amministrazione** garantirne la continuità culturale ed educativa, le condizioni finanziarie, strutturali ed amministrative per un efficace funzionamento della scuola. Nei confronti degli altri protagonisti dell'Istituto, il CdA si pone come interlocutore e collaboratore sia direttamente, sia tramite il Presidente del CdA, sia attraverso il **Consiglio Direttivo**, formato da alcuni membri delegati (**Esecutivo**) del CdA e le Coordinatrici della scuola dell'Infanzia e Primaria.